



Il ponte di pietra Kokori.
Parco del Pindo, Vikos - Epiro, Grecia

5 | 9 giugno 2019

Ελληνικό Χωρό

SANTUARI E GOLE DELL'EPIRO LA VOCE DELLE QUERCE SILENZI E PONTI DI PIETRA DEL PINDO

ALL



Di tutte le Grecie possibili quella dell'Epiro di Ioannina e dei monti del Pindo è la meno nota al pubblico italiano.

È un mondo molto vicino all'Italia, quasi attaccato alle Puglie e alla Penisola Salentina, eppure sembra distante mille miglia.

Cammineremo nelle strade di una città come Ioannina che è indubbiamente greca, ma che ha conservato uno splendido aspetto ottomano grazie alle moschee che sono state restaurate e salvate. Evento più unico che raro nella Grecia dove - a partire dall'inizio del XX secolo - tutti gli edifici ottomani e i luoghi di culto islamico sono stati sistematicamente abbattuti per ripulire il paese da questo sgradito ricordo.

Beh... Ioannina e i monti del Pindo sono proprio una rara testimonianza di un territorio che ha invece conservato la propria duplice natura. Sarà bello il santuario / oracolo di Dodona, piacevole il villaggio di Metsovo, ma ancor più godremo

delle brevi camminate nelle gole e nelle valli del Pindo, tra boschi di querce, ponti di pietra testimonianza di una civiltà pastorale, gole impressionanti.

Intorno a noi erbe rare e - come succede solo in certe zone d'Italia e di Grecia - l'inconfondibile profumo della macchia Mediterranea.

PROGRAMMA 5, MERCOLEDÌ

Si parte dall'Italia per Atene e si prosegue in minivan fino a Ioannina dove si pernotta.

6, GIOVEDÌ

Ioannina è una città strana: unica in tutta la Grecia ha conservato il proprio volto ottomano. Un poco turca, un poco greca, molto balcanica. E monumenti importanti del suo passato islamico. Oltre a un nuovissimo museo archeologico. E la sera le vie del centro sono un piacere che si estende fino a tardi.

7, VENERDÌ

Si parte al mattino per i monti del Pindo. La giornata - che prevede brevi tratti a piedi - ci conduce nel cuore di un mondo pastorale e dimenticato. Impressionante il canyon di Vikos, piacevoli i villaggi di Monodendri et Vikos. Ma - soprattutto - magnifici ponti di pietra costruiti dai pastori. Erbe profumate, formaggio locale, vaste distese di altipiani rocciosi spezzati da vertiginose forre... indimenticabile. Pernottamento a Ioannina.

8, SABATO

L'antico oracolo di Dodona, ben noto agli studiosi, ma non al grande pubblico. È uno dei più antichi santuari consacrati a Zeus, forse il più antico oracolo della Grecia. Per lunghi periodi storici venne preferito a Delfi dagli Ateniesi. L'oracolo era dato dall'interpretazione del suono prodotto dallo stormire al vento delle foglie di una quercia sacra; o da una fonte che sgorgava ai piedi

della quercia o ancora dal tubare o dal volo di colombe sacre. Il suo teatro (18.000 posti) era più grande di quello di Epidauro.

Partenza per Atene. Sosta nel villaggio di Metsovo, uno dei centri dei pastori Vlaki. Poco dopo la strada sfiora il massiccio imponente delle Meteore con i loro monasteri. Si giunge al tramonto sulla costa dell'Egeo, nell'isola di Eubea. Un'ultima cena, in riva al mare.

9, DOMENICA

Rientro in Italia. Arrivo in tarda mattinata.

SCHEDE TECNICHE

Quota di partecipazione: Euro 1.300
Anticipo / iscrizione: Euro 500
Supplemento singola: Euro 180
La quota include: pullman, assistenza tecnica e culturale di un conferenziere italiano, 4 pernottamenti, 4 cene. Ingressi a chiese, monumenti e aree archeologiche indicate nel programma. Non è incluso il volo.